

Il caso

Più libri più liberi si scusa “Spazi ai centri antiviolenza”

di Sara Scarafia

Le scuse «per aver sbagliato e ferito oltre le nostre intenzioni» e l'offerta di uno spazio – tre sale e tre slot di orari in tre giornate diverse – riservato ai centri, alle associazioni, ma anche ai singoli che vorranno discutere di violenza di genere. Più libri più liberi, la fiera della piccola e media editoria in programma dal 4 all'8 dicembre a Roma e diretta da Chiara Valerio, cerca di spegnere le polemiche scatenate dal caso Leonardo Caffo, il filosofo imputato per violenza domestica che avrebbe dovuto tenere una lectio sull'anarchia il 7 dicembre (salvo poi rinunciare), tre giorni prima della sentenza che lo riguarda che è attesa per il 10. Ieri sono arrivate le prime defezioni e la presa di posizione più difficile da gestire, quella di Elena Cecchetti, sorella di Giulia alla quale è dedicata la fiera. Così nella giornata contro la violenza sulle donne, con l'assassino di Giulia Tramontano condannato all'ergastolo e la richiesta di carcere a vita per Filippo Turetta, Più libri più liberi ha scelto di fare un passo indietro per salvare una fiera che rappresenta moltissimo, in termini economici e di visibilità, per i piccoli e medi editori.

Del resto la polemica era tutt'altro che archiviata. Ieri è stata la giornata più difficile. Prima le defezioni: da Fumettibrutti all'attivista e attore Pietro Turano, dalla scrittrice femminista Giulia Siviero all'economista Azzurra Rinaldi. «Negli ultimi giorni ho sentito troppe parole che mi hanno messa a disagio, come transfemminista e sopravvissuta – ha scritto su Instagram Fumettibrutti – Invito tutte e tutti a una riflessione su ciò che è stato detto e scritto, perché il discorso sulla violenza di genere non è e non può essere un argomento di dibattito, ma una presa di posizione forte e chiara». Prima di lei si erano tirate indietro Siviero e Rinaldi e, a seguire, l'attore Pietro Turano: «Anche sottrarsi è un modo per restituire dignità alla complessità che ci caratterizza», ha scritto.

Subito dopo, ecco il post di Chiara Valerio. La scrittrice, oltre a scusarsi e a offrire uno spazio ai centri antiviolenza, annunciava che non avrebbe più tenuto, come aveva detto in precedenza, la lectio al posto di Caffo: lo spazio adesso torna a disposizione dell'editore Raffaello Cortina, che potrà usarlo per un'altra presentazione. Ma mentre la fiera e la sua curatrice tentavano la riconciliazione, Elena Cecchetti, la sorella di Giulia, interveniva sui social condividendo un post di un'altra attivista: «Se un giorno sarò io,

non dedicatemi la fiera nazionale della piccola e media editoria mentre invitate un filosofo a processo per maltrattamenti a presentare il suo libro». «Condivido ogni parola», scriveva Cecchetti.

Ma come si è arrivati a questo punto? Proviamo a riavvolgere il nastro. Caffo, quando è esploso il caso, aveva subito annunciato un passo indietro: sui social, teatro dell'intera polemica, ha scritto che non avrebbe partecipato alla fiera pur sottolineando di vedersi negato, «da incensurato», il diritto di parola. Valerio lo aveva difeso – «si è innocenti fino alla condanna» – rinnovando l'invito e annunciando che avrebbe tenuto la lectio al posto suo. Una decisione, ribadita a *Propaganda live*, che ha rinfocolato le polemiche: dopo la linguista Vera Gheno, la storica Vanessa Roghi e la scrittrice Djarah Kan, che avevano criticato la deci-

La svolta di Chiara Valerio dopo le polemiche per l'invito a Caffo (che poi ha dato forfait) e le prime defezioni. Ieri è intervenuta anche Elena Cecchetti



sione di invitare un uomo sotto processo per lesioni e maltrattamenti come ospite, ecco nuovi post di sdegno, come quello della autrice Carlotta Vagnoli, e soprattutto, nella giornata contro la violenza sulle donne, le prime defezioni. Una situazione fuori controllo, che ha spinto la fiera e la sua curatrice a fare retromarcia.

Basterà ad allontanare la tempesta? Dopo i primi dissensi, Valerio aveva provato a tenere il punto. Ma nemmeno lei si aspettava il fuoco, spesso amico, che si è abbattuto sulla fiera che sui social ha rischiato il boicottaggio.

Al momento i grandi nomi, da Zerocalcare ad Alicia Giménez Bartlett, sono confermati e l'obiettivo dell'Associazione italiana editori è sempre quello di superare il tetto delle 115mila presenze raggiunte lo scorso anno.



▲ Protagonisti
Leonardo Caffo
e Chiara Valerio,
direttrice di PIPI